**GERMANIA FEDERALE** 

# La Bassa Sassonia conferma che la Spd è in fase di ascesa

Con il 40,6 per cento, i socialdemocratici guadagnano 3,6 punti La Cdu perde il 4 per cento - In ripresa i Verdi, calano i liberali

Dal nostro inviato

BONN — Il «Genosse Trend», il compagno «trend», per la Spd continua a funzionare. La conferma è venuta, ancora una volta, dalla Bassa Sassonia, sei milioni di elettori (il 15% dell'elettorato della Repubblica Federale), dove domenica si è votato per il rinnovo del Consigli comunali e distrettuali. I socialdemocratici, con il 40,5%, hanno guadagnato 3,6 punti rispetto alle elezioni del 1981, mentre la Cdu ne ha persi più di 4, calando dal 50,2 al 46%. Per i due grandi partiti, il risultato conferma lo spostamento da destra verso sinistra che si era manifestato già, in Bassa Sassonia, nelle elezioni regionali del giugno scorso, quando la Spd mancò per un soffio l'obiettivo di strappare il governo del Land alla Cdu. Ma soprattutto, l'esito del voto di domenica dovrebbe consentire ai socialdemocratici di conquistare o riconquistare l'amministrazione di un buon numero di città, tra le quali i grossi centri di Hannover, capitale del Land, Osnabrück e Emden. In diverse località, comunque, la possibilità di

eleggere governi socialdemocratici dipenderà dall'eventuale appoggio dei Verdi, i quali hanno migliorato notevolmente le proprie posi-zioni (dal 3,6 al 5,4%) scavalcando i liberali della Edp, i quali invece registrano un calo assai preoccupante, dal 6,4 al 4,9%. In molti centri della Bassa Sassonia, perciò, come glà è accaduto per il governo regionale dell'Assia e in città sparse un po' in tutta la Germania, si porrà molto concretamente il problema del rapporto Spd-Verdi: la necessità di una alleanza per strappare il potere ad amministrazioni di destra o, in molti casi, semplicemente per assicurare l'unica maggioranza possibile. La prefigurazione, insomma, di uno scenario — non proprio re-moto — che potrebbe verifi-carsi anche a livello federale dopo le elezioni del 25 gen-

Va detto, però, che proprio in vista del grande appuntamento delle elezioni federali, il voto di domenica aveva un valore di test abbastanza relativo. Le elezioni comunali e distrettuali si svolgono con un sistema abbastanza complicato (ogni elettore, per esemplo, ha a disposizione tre voti che può distribuire su liste diverse) e sul loro esito pesa la presenza di numerose formazioni locali (che hanno raccolto, domenica, il 3,2% dei suffragi). Oltre la conferma della persistenza del trend generale, lo spostamento da destra verso sinistra, l'analisi non dice molto di più. Appare, per esempio, solo in parte indicativo il crollo della Fdp che ha ottenuto sul piano regionale meno del fatidico 5% sotto il quale si perdono le rappresentanze parlamentari. I di-rigenti liberali si sono affrettati a ricordare che il loro partito, nelle elezioni locali

ottlene generalmente meno che in quelle nazionali.
Più indicativi appaiono il
risultato dei Verdi, i quali
sembrano meno in crisi di quanto normalmente si ritenga, e soprattutto il fatto che la Spd ha ottenuto i ri-sultati migliori nelle grandi città piuttosto che nei piccoli centri. Una ulteriore testimonianza del carattere •differenziato: della ripresa socialdemocratica, la quale fi-nora si è manifestata in genere più al nord che al sud e più nelle grandi zone urba-

nizzate che nelle piccole cit-È, quest'ultimo, uno dei motivi che rendono estremamente interessanti le elezioni regionali che si terranno domenica prossima nel «profondo sud- della Germania federale, e cioè in Baviera. Se la Spd riuscirà a confermare il suo buon trend anche qui (e non sarà facile nel Land dominato dalla Csu di Strauss), potrà guardare con un po' più di fiducia alle sue prospettive per il 25 gennaio.

Paolo Soldini | danni Irreparabili.



Raid aereo

irakeno

su centri

iraniani

KUWAIT - L'aviazione ira-

kena ha bombardato ieri

objettivi industriali nella re-

gione meridionale iraniana

del Kuzistan, provocando

gravi danni e il ferimento di

numerosi civili. Ne ha dato

notizia l'agenzia ufficiale di

Teheran, Irna, la quale pre-

cisa che gli objettivi colpiti si

trovano nei pressi di Ahwaz,

capitale del Kuzistan, e di

Aghadjari, un centinaio di

chilometri a sud-est. Ii co-

mando irakeno ha presenta-

to le incursioni come una ri-

torsione per il bombarda-

mento, domenica da parte

iraniana, delle città di Kut e

Bassora, dove cinque perso-

ne sono morte e più di trenta

sono rimaste ferite. Ma l'a-

genzia Irna nega che l'avia-

zione e l'artiglieria iraniane

abbiano preso di mira obiet-

Fonti marittime del Ba-

hrein intanto riferiscono che

elicotteri iraniani hanno col-

pito con missili, al largo di

Dubai, la nave cisterna libe-

riana «August Star» di 14mi»

la tonnellate. La nave co-

Helmut Kohl

#### **INGHILTERRA**

#### **Processo** per la bomba sul Jumbo

LONDRA - Si è aperto ieri con un colpo di scena il processo contro il giordano Nezar Hindawi, l'uomo che il 17 aprile scorso consegnò alla sua ignara fidanzata irlandese una valigia esplosiva subito prima che la donna si imbarcasse su un «Jumbo» della compagnia israeliana «El Al». La bomba fu scoperta prima dell'imbarco, evi-

tando così una strage. Ieri la pubblica accusa ha sostenuto che vi sono «prove convincenti» che dietro il falzi segreti siriani. Il giudice dir questo, sulle confessioni dello stessi Hindawi, il quale ha sostenuto di essersi inazioni anti-israellane e di

Il processo si svolge all'Old Bailey tra eccezionali misure di sicurezza. Nezar Hindawi è cugino di Awi Hindawi, arrestato a Genova quadro dell'inchiesta sull'Achille Lauro».

**LIBANO** 

Gli aerei si sono spinti a oltre 150 chilometri dal confine

# Incursione israeliana nel Nord La Jihad islamica ricatta la Francia

L'organizzazione terroristica chiede il rilascio di 17 suoi adepti in carcere nel Kuwait in cambio della liberazione di tre ostaggi francesi - Questi ultimi appaiono in tre drammatiche videocassette, assai provati - Dura reazione di Chirac - Un appello alla Siria

dodicesima di quest'anno — in territorio libanese, ma questa volta nel nord del Paese e contro obiettivi «libanesi», vale a dire campi di addestramento delle milizie filo-siriane del partito social-nazionalista siriano e del partito Baas nella provincia di Akkar. Entrambi i partiti hanno piu volte rivendicato attentati e missioni suicide nel sud Libano, all'interno della cosiddetta «fascia di sicurez-

Nostro servizo

PARIGI - In tre viedeocas-

sette con i volti e le voci este-

nuate di tre dei sette ostaggi

francesi nel Libano (leri cele-

bravano, se così si può dire, i

500 giorni di prigionia) e in

un annesso messaggio al go-

verno francese, la Jihad isla-

mica ha lanciato un nuovo

vergognoso ricatto alla

Francia. Gli ostaggi francesi

saranno liberati se il gover-

no di Parigiinterverrà presso

quello del Kuwait per otte-

nere la liberazione di 17 pri-

gionieri, alcuni condannati a morte, altri a 20 o 30 anni di

reclusione, per una serie di

attentati commessi nel di-

cembre del 1983 nella capita-

ledi quel Paese. Si tratta di

12 irakeni, tre libanesi, un

Marcel Carton e Marcel

Fontaine, diplomatici, e ha la possibilità di ottenere

kuwaitiano e un apolide.

del fronte palestinese filo-siriano e l'attacco ai due campi libanesi sarebbe stato «una finta» per distrarre la contraerea. Ma la polizia e le radio locali confermano che anche le basi del miliziani libanesi filo-siriani sono state bombardate. Non si hanno per ora dati su eventuali vittime o sulla entità dei danni. La zona colpita è a oltre 150 200 km dal confine israeliano; mai quest'anno gli aerei si erano za» controllata da Israele. In verità, secondo | spinti così in profondità. All'incursione, av-il comando di Tel Aviv è stato colpito un edi- venuta alle 8,05 locali, hanno partecipato ot-

> Jean Paul Kauffmann glornalista, la cui moglie era ieri a Lione per sollecitare un intervento del pontesice, appaiono quasi irriconoscibili: si rivolgono alle rispettive famiglie, alle mogli, ai figli, e questo è l'aspetto vergognoso del ricatto, per dire loro di sentirsi «senza più speranza, vicini alla morte, e per

liberazione. Si tratta di messaggi angosciosi e tragici, strappati evidentemente o con la forza o con promesse o semplicementesfruttando lo stato di abbattimento e di rassegnazione dei prigionieri: il tutto accompagnato da un testo in cui la Jihad islamica, dopo aver affermato che la Francia è «legata agli Stati Uniti e

accusare il governo francese

di non far nulla per la loro

del Medio Oriente, chiede al | che incoraggiarli nelle loro governo Chirac di far liberare i 17 prigionieri nelle mani del governo del Kuwait in cambio della liberazione del tre ostaggi francesi che si trovano nelle sue mani. •Il governo Chirac — prosegue il messaggio — ha già rettifi-cato alcuni errori passati, ma ciò non è sufficiente: esso deve riconsiderare tutta la sua politica nella regione.

La diffusione delle videocassette e del messaggio della Jihad islamica ha casualmente coinciso con un lungo incontro radiofonico, previsto da alcuni giorni, tra Chirac e un gruppo di giornali-sti. E Chirac non ha perso l'occasione di ribadire con particolare durezza quanto già aveva detto nelle scorse settimane: 1) qualsiasi nego-

delle Comunicazioni, Ammon Rubinstein, ha definito il raid come un'azione «preventiva» contro una nuova ondata di terrorismo che minaccerebbe «non solo Israele ma anche la civilizzazione occidentale». È da rilevare che il raid avviene proprio alla vigilia del «cambio della guardia» alla testa del governo israeliano; proprio ieri Peres ha confermato, infatti, che si dimetterà venerdì prossimo per consentire a Shamir di assumere l'incarico di primo ministro il 14 ottobre, secondo il patto | cleari nel Medio Oriente».

smentite, è sempre nel miri-

no francese) «Informazioni e

appoggi per poter controlla-re e neutralizzare i gruppi

BEIRUT - Incursione aerea israeliana - la | ficio a due piani dove era il quartier generale | to cacciabombardieri. A Tel Aviv il ministro | di alternanza tra laburisti e likud stipulato due anni fa. Peres ieri si è anche occupato brevemente delle rivelazioni del «Sunday Times» secondo cui Israele disporrebbe di un centinaio di bombe atomiche; si tratta - ha detto il premier - di notizie «sensazionalistiche» prive di fondamento e alle quali «non c'è bisogno di replica». Israele, ha detto ancora Peres, «resta fedele alla politica secondo cui non sarà il primo a introdurre armi nu-

> quello che vuole dai governi | ziato coi terroristi non può | terroristici nel Libano e più | legami per lo meno «spirituain generale nel Medio Oriente. E ciò perchè la Siria enon azioni, solo la fermezza e il rifluto di un qualsiasi «bapuò non conoscere questi gruppi a ha su di essi le più ratto: possono permettere di sradicare il terrorismo. 2) Le ampie informazioni. 4) La polizia ha ragione quando misure di sicurezza e le iniafferma che la famiglia ziative diplomatiche hanno Abdallah ha una parteimcreato una sorta di sbarraportante di responsabilità mento dissuasivo, soprattutto grazie al rafforzamento negli attentati di settembre. Ma non bisona dimenticare i della collaborazione tra sersuoi complici, anche quelli vizi antiterroristici della che stanno all'interno della quasi totalità dei paesi medi-terranei. Oggi i terroristi Francia. 5) «Se la Francia potesse provare — e oggi non può provare nulla — che un sanno di correre dei rischi molto più grossi di qualche gruppo o uno Stato sono mese fa. Il che non vuol dire, complici dei terroristi, essa purtroppo, che le minacce di agirebbe nei loro confronti attentato siano svanite. 3) La senza pletà. Francia ha chiesto alla Siria (la Siria che, nonostante le

Curiosamente Chirac, citando esplicitamente la Siria, non ha detto una parola sulla Jihad islamica, di cui non poteva ignorare il ricat-to e di cui non può ignorare i

**VERTICE USA-URSS** 

Sorpresa: anche Raissa si recherà a Reykjavik

La notizia è stata accolta con una certa irritazione alla Casa

Bianca - Nancy resta a casa - Previsti tre colloqui di due ore

li. con Teheran. Sarà perchè proprio in quella direzione la Francia sta operando nella speranza di far dimenticare i suoi eccellenti rapporti con

Baghdad? Comunque, se Chirac co-pre provvisoriamente Teheran, c'è qualcuno che ha in proposito idee del tutto di-verse: e si tratta di Pierre Marion, che fu fino al 1983 direttore del servizi segreti francesi. Marion ha dichiarato al settimanale americano «Newsweek» di essere incline a pensare che l'Iran sia dietro agli attentati che han-no insanguinato Parigi nel mese di settembre, se non altro per costringere la Francia a cessare le proprie forni-ture d'armi e di missili all'I-

Augusto Pancaldi

#### GOLFO

lito attentato ci siano i servi-Roy Amlot si è basato, per contrato a Damasco con il capo del controspionaggio militare per concordare aver ricevuto la bomba a Londra attraverso personale delle linee aeree siriane.

munque non ha riportato



L'AVANA - L'incontro delle due delegazioni, cubana e sovietica, guidate rispettivamente da Fidel Castro e dal ministro degli esteri sovietico Eduard Scevardnadze

### Andreotti: un «barlume di luce» per il dialogo nel Medio Oriente

ROMA — Il ministro degli Esteri Andreotti, dal recente vertice di Alessandria fra Mubain una dichiarazione sulle prospettive del vertice di Reykjavik, ha messo l'accento sul fatto che per salvaguardare la pace «non bastano i negoziati sul disarmo: ma occorre anche «ricercare risposte adeguate» alle crisi regionali. Citando fra le più acute qulla del Medio Oriente, Andreotti ha osservato che «vi è forse una piccola luce dopo tanti anni del più profondo buio, specificando subito dopo: •Mi riferisco all'idea di un comitato preparatorio per una conferenza di pace». Come si sa, l'idea del comitato preparatorio è scaturita | ve assolutamente essere fatto spegnere.

rak e Peres.

Se infatti, osserva ancora Andreotti, «è immatura la indizione della conferenza, che oggi sarebbe destinata all'insuccesso quasi immediato, dar vita ad uno strumento preparatorio può consentire uno o più dialoghi (anche per «isolare i terroristi») senza le pregiudiziali che sino ad ora hanno fatto fallire tutti i tentativi di accordo». Senza nascondersi le «enormi difficoltà», la piccolissima luce, ricorda Andreotti, è scaturita anche da «qualche contatto, fra Urss e Israele, che enon de-

WASHINGTON - La sorpresa, questa volta, si chiama Raissa. La first lady del Cremlino ha fatto sapere all'improvviso che seguirà il marito anche fra i ghiacci islandesi, e sarà presente a Reykjavik durante i giorni del vertice fra Reagan e Gorgnerà in Islanda.

baciov. La sorpresa non è parsa gradita a Washington, dove, al contrario, il portavoce della Casa Bianca non ha nascosto una certa irritazione, dovuta probabilmente al fatto che Nancy Reagan non se la sente di sobbarcarsi la traversata per Reykjavik. Tutti gli occhi e gli obiettivi dei fotografi saranno dunque per lei, Raissa Gorbaciova, anche perché probabilmente mancheranno notizie

tri fra i due leader." ·Siamo sorpresi... - ha detto leri, manifestando una punta di malcontento, Larry Speakes, il portavoce di Reagan -. Avevamo capito che l'incontro doveva essere breve, con un numero limitato di persone, doveva essere un incontro di lavoro, con l'attività sociale ridotta a zero o quasi». Presa di contropiede, Nancy Reagan ha fatto sapere che «non ci sono muta-

più sostanziose sugli incon-

menti nei suoi impegni futuri. Con un secco no Ronald Reagan ha risposto ad un giornalista che - al termine di una riunione alla Casa Bianca per la lotta contro la droga - gli aveva chiesto se la «first lady» lo accompa-

Valutata dagli osservator politici americani, che non si lasciano sfuggire neppure un particolare in questa dellcata materia, la presenza della first lady russa è giudicata come una nuova mossa nell'offensiva del sorriso con cui Gorbaciov intende «affascinare. l'Occidente. Intanto, Reagan si prepa-

ra al vertice con lunghi, estenuanti briefing con i suoi collaboratori. A quanto si sa, i collaboratori del presidente stanno studiando l'opportunità di diramare un comunicato congiunto al termine dei colloqui, durante i quali dovrebbe scattare un completo black-out delle informazioni. Il comunicato dovrebbe fra l'altro contenere la data per il vertice formale fra i leader delle due superpotenze, che entro la fine dell'86 o nei primi mesi dell'87 dovrebbero rivedersi

Anche se il tema degli armamenti si preannuncia prioritario, Reagan e Gorbaclov dovrebbero affrontare a Reykjavik una vasta gamma di problemi; diritti umani, focolai di tensione, rapporti bilaterali. Per farlo, avranno a disposizione tre colloqui, che si prevedono di due ore ciascuno. Che al centro dei colloqui vi sia la politica degli armamenti, lo ha confermato ieri anche il ministro degli Esteri sovietico Eduard Scevardnadze, che è rientrato a Mosca da Cuba, dopo un viaggio che lo ha portato in quattro paesi americani (oltre a Cuba, gli Usa, il Canada

e il Messico). Lo stesso presidente Rea-gan ha leri gettato nuova acqua sul fuoco del facili entusiasmi in vista del pre-vertice con Mikhail Gorbaciov. parlando di «iliazioni inesatte e false speranze. Durante un incontro con un gruppo di imprenditori il leader statunitense ha dichiarato che considera l'incontro di Reykjavik solo una tappa intermedia verso il secondo vertice concordato insieme a Gorbaciov lo scorso novembre a Ginevra.

#### **CINA-URSS**

#### Iniziati i colloqui tra Qian e Rogacev

PECHINO - Sono iniziati a Pechino i colloqui tra le delegazioni di Urss e Cina, guidate rispettivamente dai viceministri degli Esteri Igor Rogacev e Qian Qichen. Si tratta del nono round di incontri dal 1982 in poi. Questi avvengono alla vigilia del vertice di Reykjavık e si ritiene che offriranno ai due paesi l'occasione di scambiare i propri punti di vista anche in materia di disarmo e controllo degl: armamenti. Tra l'altro proprio oggi arriverà a Pechino il segretario americano alla Difesa Caspar Weinberger, che ieri è giunto a Hong Kong, prima tappa di un lungo viaggio di lavoro, diciotto giorni, che lo porterà in diversi paesi tra cui l'Italia. Gli osservatori ritengono che sia agli ospiti sovietici sia a quelli statunitensi Pechino non mancherà di sare presente la proprie posizioni sul disarmo. ha esortato sii Mosca che Washington in più di un'occasione a limitare i propri arsenali di armi atomiche e convenzionali.

#### Brevi

tivi civili.

#### Attentati a Santiago del Cile

SANTIAGO - Una bomba è esplosa nelle prime ore di ieri mattina davanti a un ufficio finanziario della capitale cilena; poche ore dopo un autobus urbano è stato distrutto da un attentato incendiario.

#### Si apre oggi il congresso della Cdu MAGONZA - Una relazione del cancelliere Khol sui suoi quattro anni di

governo aprata oggi a Magonza i lavori del 34º congresso della Cdu, la democrazia cristiana tedesco-occidentale. Usa, conferma per i democratici

#### WASHINGTON - Secondo l'ultimo sondaggio, effettuato dall'agenzia Upi,

nelle elezioni del mesa prossimo i democratici dovrebbero conservara il largo margina di vantaggio che già hanno nei confronti dei repubblicani, Celebrato in Egitto il 6 ottobre IL CAIRO — Con un discorso di Mubarak è stato celebrato il 13esimo anniversario della guerra del 6 ottobre 1973. Nella ricorrenza del 6 ottobre, cinque anni fa venne ucciso il presidente Sadat.

#### Conferenza anglo-irlandese a Dublino

DUBLINO -- Riunita per la prima volta a Dublino la conferenza ministeriale angio-irlandese, in attuazione dell'intesa bilaterale del novembre 1985 sull Ulster. La conferenza si è riunita periodicamente, ma mai a Bublino.

#### Riunione del Patto di Varsavia a Bucarest MOSCA -- I ministri degli Esteri del Patto di Varsavia sono stati convocati per la seconda metà del mesa a Bucarest. Si presume che saranno esaminati i risultati del vertice sovietico-americano di Reykjavik.

Ministro degli Esteri dello Zimbabwe a Mosca MOSCA — È grunto ien a Mosca il ministro degli Esteri dello Zimbabwe, Witness Mangwende, definito dalla Tasa erappresentante speciale del movi-

#### Triplicato lo stipendio di Cory Aquino

MANILA — La commissione presidenziale che sta elaborando la nuova carta costituzionale ha redatto una norma che triplica lo stipendio del presidente

#### NEW DELHI --- Re Hussein di Giordania, insieme alla regina Noor, è arrivato

Re Hussein in India

Nuovi guai per un membro di Solidarnosc VARSAVIA — A meno di una settimana dalla sua uscita dalla clandestinità, l'esponente di Solidarnosc Wiktor Kulerski ha rifiutato di rispondere alle domande delle autorità e rischia pertanto una nuova incriminazione.

#### IL PAPA IN FRANCIA

Ieri un altro sermone, oggi pellegrinaggio conclusivo ad Annecy

# Wojtyla richiama i sacerdoti «ai loro compiti»

#### PARIGI - Con un ultimo

pellegrinaggio a Annecy, Giovanni Paolo II conclude oggi la sua visita pastorale di quattro giorni alle radici del cattolicesimo in Gallia: una visita che, avendo come epicentro Lione, ha toccato Paray-le-Monial, Taizé. Dardilly, Ars in un lungo e

faticoso itinerario di incontri, di discorsi, di messaggi uno più battagliero dell'altro per la mobilitazione e il risveglio dei fedeli e per richiamare il ciero al suoi compiti spirituali. Ieri, davanti a 120 vescovi

che fu il curato d'Ars nella prima metà del secolo scorso (e più tardi santificato) il modello del prete moderno che ha per compito di «convertire, guarire, salvare», che non deve in alcun modo lasciarsi coinvolgere «dalle scelte temporali o politiche del suoi fedeli, per quanto legittime possano essere. che deve respingere gli sirrigidimenti propri ad ideologie estranee allo spirito sa-cordotale- e le tentazioni a

risti, il Papa ha fatto di colui

di Roma». S'è trattato insomma di francesi, a un centinaio di un altro sermone, scaturito ecclesiastici stranieri, a dalla constatazione di una i zione al Sacro cuore a van-

diffidare sistematicamente

5mila preti e 2mila semina- | crisi - che non è solo evi- | taggio di un apostolato so- | esortazione) di quel gesuiti | Asia e altrove se tante idee dente in Francia ma che in Francia è certamente molto profonda - della vocazione sacerdotale, della costante riduzione del numero delle

ordinazioni al sacerdozio.

Il Papa, insomma, ha detto leri ai preti quali sono i doveri e i compiti del prete, come domenica aveva detto menticare la missione spe-

ai gesuiti, in un messaggio consegnato al loro generale, padre Kolvenbach, convocato a Paray-le-Monial, quali sono i doveri del gesuita e della «Compagnia» iondata da S. Ignazio: non di-

cifica di diffondere la devo-

cio-politico che sembra tentare molti membri della Compagnia.

giornali che seguono passo a passo, parola per parola, l'itinerario del Papa, questo è stato soprattutto il viaggio degli «avvertimenti»: alla popolazione cattolica con l'appello tradizionale del rispetto della famiglia e della vita umana, al clero minuto col ricordo dell'esemplo sacerdotale di umiltà e di severità del parroco d'Ars, alla «elite» della Compagnia di Gesù, con un evidente richiamo all'ordine (il Papa ha preferito il termine di

che pascolano in praterie non troppo o non sempre celesti.

Per gli esperti, e non ne mancano nelle redazioni del Giovanni Paolo II, naturalmente, non ha dimenticato in questa sua battagliera trasferta l'omaggio alla Francia che l'ospitava, questo paese sul quale «si conta per le sue idee generose dirette a promuovere la glustizia, a rafforzare la pace, a sviluppare coi paesi del Terzo mondo una cooperazione particolarmenie utile, nell'onore e nell'equità=: qui però bisognerebbe chiedere agli interessati, e nella fattispecie ad alcuni paesi del Terzo mondo, in Africa, in

generose sono sempre state messe veramente al servizio dell'onore e dell'equità, del rispetto dei diritti di clascu-

E non parliamo del colonialismo, cui gli uomini e gli avvenimenti mondiali hanno messo fine, almeno per ciò che riguarda la Francia, da oltre un ventennio: la parola e la pratica neocolonialiste, non le abbiamo inventate noi, esistono, ne abbiamo qualche esempio ogni giorno e non ci sembra che rispondano ai sani principi e alle idee evocate dal Papa.

#### **SUDAFRICA**

Nuova ondata di violenza: tre morti negli scontri

JOHANNESBURG - Tre neri sono morti e altri dodici sono rimasti feriti in una nuova ondata di violenza in Sudafrica nelle ultime ventiquattro ore. Una delle tre vittime è un giovane, trovato carbonizzato dalla polizia nei pressi di Port Elizabeth. Un'altra persona è stata bruciata viva dopo che un gruppo di gente aveva appiccato il fuoro ad un autocarro nei pressi di Umlazi, vicino a Durban. Nella megalopoli nera di Soweto, alla periferia di Johannesburg, gli agenti hanno ucciso un nero e ne hanno feriti altri due mentre sparavano su una folla che aveva attaccato l'abitazione di un consigliere municipale. Altri acontri sono avvenuti alla periferia di Johannesburg, ad Atteridgeville, una towniship nei pressi di Pretoria, e nella provincia dello stato libero di Orange.

#### **USA-URSS**

#### Orlov: voglio continuare ad aiutare i dissidenti

NEW YORK — Il dissidente sovietico Juri Orlov, giunto negli Stati Uniti nell'ambito della complessa intesa tra Usa ed Urss relativa alla vicenda Daniloff, ha annunciato che continuerà ad adoperarsi per la difesa dei diritti umani in Unione Sovietica. «Ho in progetto non soltanto di continuare la mia ricerca scientifica. ma anche di continuare a difendere i diritti umani per il popolo dell'Urss, ha dichiarato il fisico sessantaduenne in una breve conferenza stampa presso l'aeroporto Kennedy di New York. «Dedicherò i miei sforzi per ottenere il rilascio di coloro che ancora si trovano nelle prigioni sovietiche, ha aggiunto. Orlov appariva in buone condizioni di salute. Al suo fianco era la moglie Irina, che piangeva di gioia.